

Consiglio solenne dedicato alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, l'intervento della presidente Maria Caterina Manca

“Buongiorno a tutti e a tutte, benvenuti a questa seduta solenne per la trentunesima Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Saluto i consiglieri, le consigliere, le autorità civili e militari, la Giunta, tutti i presenti, tutti coloro che ci seguono in streaming e il pubblico in Aula.

Saluto e ringrazio davvero di cuore gli ospiti chiamati a relazionare sul tema che oggi ci ricorda, che sono Giulia Sarti, delegata alla legalità democratica e lotta delle mafie per Bologna e Città Metropolitana, Andrea Giagnorio, referente dell'associazione Libera Bologna e la professoressa Stefania Pellegrini che è professoressa ordinaria presso l'Università di Bologna. Saluto il signor Sindaco che concluderà questa giornata.

La seduta è anche e soprattutto un momento di riflessione pubblica sulla presenza mafiosa nella società attuale e sull'impegno collettivo per contrastarla. Come istituzione locale, intendiamo come sempre doverosamente continuare a perseverare in questa lotta, lo facciamo iniziando con questa giornata, con l'impegno di tutte le istituzioni e della società civile.

‘Bisogna ritornarci, bisogna ritornarci’ sono queste le parole che Leonardo Sciascia affida ne *Il giorno della civetta* al Capitano Bellodi, ex partigiano emiliano con incarico in Sicilia, che nonostante l'amarezza per un'indagine ostacolata, crede fermamente e continua a crederci allora nella legalità e nella giustizia.

Lo facciamo anche noi, lo facciamo anche noi ogni anno nel primo giorno di primavera. Torniamo a rinnovare la memoria, consapevoli che le mafie, non sono un fenomeno lontano né un capitolo chiuso della storia.

Continuiamo ribadendo la volontà di una legalità che esige coerenza tra valori dichiarati e azioni compiute. Insistere e tornarci ogni anno significa anche promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, perché la mafia si annida dove le istituzioni arretrano, dove l'indifferenza prende il posto della partecipazione e dove la convenienza personale oscura il bene comune.

Ogni anno significa anche restituire dignità, restituire dignità a chi ha pagato a volte anche con la vita. Ricordiamo magistrati, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, giornalisti, sindacalisti, comuni cittadini e purtroppo anche bambini. A loro si deve il ricordo, si deve il ricordo e la responsabilità di ognuno di noi perché la legalità è un tessuto che si intreccia ogni giorno attraverso le nostre scelte, nel rispetto delle regole, nella denuncia e nella solidarietà. Questo è ciò che dobbiamo fare tutti e tutte.

In questo Consiglio, che è la casa della democrazia cittadina, che è il presidio più prossimo ai bisogni della cittadinanza, ribadiamo che la lotta contro le mafie è processo di civiltà e verità ed è giustizia”.